

«Tumore al seno, passo indietro sulla prevenzione»

Il sindaco sulle nuove linee guida regionali dello screening: «Inaccettabile che non si possa prescrivere l'ecografia»

Valentina Paderni

CAORSO

● «Limitazione incomprensibile quella posta dalle nuove linee guida, a livello regionale, dedicate ai percorsi di screening senologico. Non è accettabile che, per donne con più di 40 anni, il proprio medico generale possa prescrivere solo la mammografia e non l'ecografia alla mammella». Il sindaco di Caorso, Roberta Battaglia, si dichiara «molto arrabbiata» dopo aver appreso il documento regionale fatto recapitare ai medici di base. Lei che nell'aprile del 2015 si è accorta di avere un nodulo al seno, sottoli-

nea: «La mia mammografia è risultata essere pulita e dopo quanto mi è accaduto sono entrata in contatto con alte donne che hanno vissuto la mia stessa esperienza. Solo con l'esame ecografico si è riusciti a vedere il piccolo nodulo. Ma è stato grazie all'ecografia che ho avuto una diagnosi precoce che mi ha permesso di contenere i danni della malattia». A quanto riferito dunque, con le nuove linee guida in dotazione, si azzererebbe la possibilità per le donne, di età superiore ai 40 anni, di farsi prescrivere dal medico curante un'ecografia a carico del Servizio Sanitario Nazionale (Ssn). «Il proprio medico può prescrivere la mammografia e solo dopo il risultato dell'esame, sarà il centro salute donne a valutare se l'ecografia sia necessaria oppure no - spiega Battaglia. - E' assolutamente vero che le figure professionali in forza al centro salute donna sono estremamente competenti, ma se parliamo di prevenzione al tumore al seno, si sta facendo un passo indietro, considerato anche che sia-



La Rocca illuminata nel mese della campagna Nastro Rosa FOTO PADERNI

mo nel mese dedicato alla campagna Nastro Rosa (motivo per cui la Rocca municipale di Caorso, nelle ore serali, è illuminata a rosa, ndc)». Il sindaco Battaglia, tre anni fa, è stata sottoposta ad intervento chirurgico e in seguito ad un ciclo di radioterapia. Ora è periodicamente sotto controllo ma il tumore è stato debellato. «Se si parla di diagnosi precoce, entrambi gli esami sono fondamentali, la mammografia potrebbe non essere sufficiente. Non si capisce perché si voglia risparmiare su un esame, quando la diagnosi tardiva della malattia porterebbe, non solo a maggior danni alla persona, ma anche a so-

stenere un percorso di cure molto più lungo e quindi costoso». Di fatto, pare dunque che un medico generale sia tenuto a prescrivere, ad una propria paziente, in ambito di prevenzione, solo la mammografia. Nulla vieta comunque al paziente di richiedere un'ecografia privatamente. «Risparmiare sulla salute non serve - conclude Battaglia - soprattutto quando è fondamentale individuare questa malattia nella sua fase iniziale. Questa scelta che limita l'azione dei medici generali mi fa molto arrabbiare. Soprattutto perché ho provato sulla mia pelle il valore della diagnosi precoce».



Risparmiare sulla salute non serve. La diagnosi tardiva è un danno e un costo»